

Carabinieri, patrimonio delle comunità” è la locuzione con cui l’Arma, lo scorso 5 giugno, si è presentata, nell’austerità di Piazza di Siena, al tradizionale appuntamento con gli Italiani per festeggiare i suoi 194 anni di vita.

Un concetto semplice che ben sintetizza il secolare legame con il territorio dei Comandi dell’Arma, che integra il ruolo operativo tipico di una forza di polizia assolvendo anche funzioni di rassicurazione e difesa ravvicinata dei cittadini che perciò considerano i propri Carabinieri una vera ricchezza del territorio.

Il Calendario di quest’anno si propone di illustrare le radici antiche che hanno ispirato quella locuzione, ripercorrendo con immagini di ieri e di oggi, raffiguranti tutte le Regioni italiane, il percorso storico attraverso cui l’Arma è divenuta patrimonio comune.

Nati il 1814 nel Regno di Sardegna, i Carabinieri hanno accompagnato la realizzazione dell’Unità d’Italia ed hanno successivamente esteso il servizio all’intero territorio nazionale, favorendo la coesione ed il dialogo con le popolazioni e l’affermazione dello Stato di diritto. Da allora i Carabinieri hanno offerto il loro contributo a tutte le vicende nazionali che hanno contrassegnato la Storia d’Italia e le tavole di questo Calendario le ripropongono legandole al territorio, che fa sempre da sfondo, con la molteplicità dei suoi aspetti geografici e sociali.

Nella diversità delle epoche e delle situazioni la continua presenza del Carabiniere nel paesaggio italiano segna un filo conduttore che è ben più di un accessorio iconografico, per diventare un elemento da cui il territorio

non può prescindere perché “vi appartiene”. Ed è in questa “appartenenza” che ritroviamo la connotazione distintiva del rapporto tra il Carabiniere e l’ambiente in cui opera. Un legame profondo con l’Italia e con gli Italiani che fa dei Carabinieri una presenza familiare, nei grandi centri urbani come nei più piccoli borghi, attraverso l’emblematica figura del Comandante di Stazione, sino a giungere alla più moderna connotazione del Carabiniere di quartiere. Con un’unica missione, la stessa da 195 anni: proteggere, aiutare, sostenere, garantire la legalità.

Una missione racchiusa nella copertina di questo Calendario, che vuole rappresentare l’insieme delle città, dei borghi, dei monumenti della nostra Italia, in una visione unitaria al di là di un portale rappresentato idealmente dall’Arco di Costantino, presidiato da un Carabiniere che, ieri come oggi, fermo e fedele, fa il proprio dovere per la difesa della Patria e la tutela delle libere Istituzioni.

E’ l’immagine dell’impegno che i Carabinieri d’Italia rinnovano, mio tramite, per il prossimo 2009.



Roma 2009. Il sole tramonta dietro la cupola di S. Pietro. I Carabinieri sono sempre presenti, come nel lontano 1870, a testimoniare la loro permanenza sul territorio nazionale quale componente essenziale delle comunità e dell’ambiente.

GEN. C. A. GIANFRANCESCO SIAZZU

COMANDANTE GENERALE DELL’ARMA DEI CARABINIERI

A handwritten signature in blue ink, reading "Gianfrancesco Siazzu".